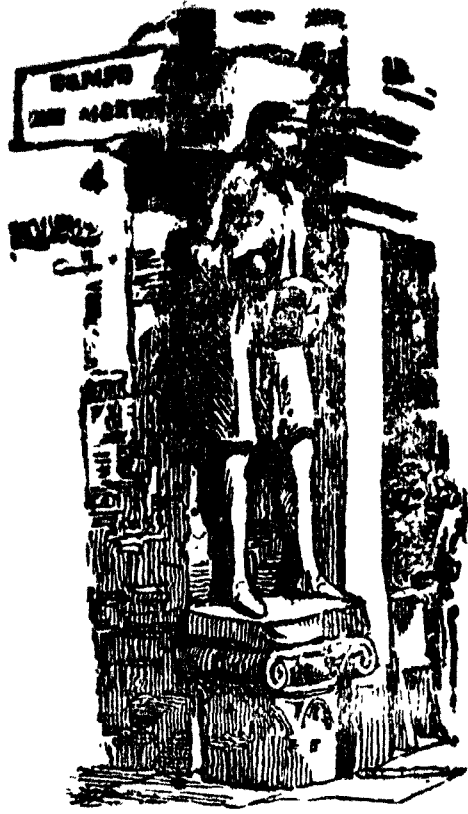


Esce tutti i giorni alle  
ore 9 antim.

Le associazioni si ri-  
cevano alla libreria di  
Andrea Santini e Figlio,  
Merceria San Giuliano  
N.º 715.



Prezzo d'associazione  
per Venezia anticipata li-  
re corr. 1:25 al mese.—

Un numero separato  
centesimi 5.

Si accettano gli arti-  
coli conformi all'indole  
del giornale, però tran-  
cili di porto.

## SIOR ANTONIO RIOBA

GIORNALE BUFFO (*a suo tempo*), POLITICO E PITTORESCO.

### UNO SPAURACCHIO.

Gli spauracchi sono all'ordine del giorno; oggi si darà un attacco a Marghera; domani si prenderà d'assalto il forte O; a Treviso i Tedeschi fabbricano una macchina di nuova invenzione; a Mestre dispongono i mortai, E cento e cent'altre voci vaghissime, che non hanno altro fondamento che la immaginazione un po' fervida degli scioperati. Quando non si lavora in altro modo, bisogna lavorare colla testa; e poi la stagione è propizia per contar fiabe. Ma le fiabe in altri tempi ricreerebbero, in questi mettono addosso a più di qualcheduno paura. Così p.e. da una settimana a questa parte si va buccinando che quest'oggi i tedeschi verranno ad attaccare Marghera, e che la bombarderanno. Le bombe capitano prima che i tedeschi le mandino! Ma se le mandassero veramente? Questo è il cavallo di battaglia degli austriacanti e dei pusillanimiti; e Marghera è la parola magica onde cercano intimorire i men forti. Essi dicono: Austria farà l'estremo sforzo perchè Marghera cada; e caduta Marghera che cosa potete più sperare? — Ma il loro ragionamento

nello conseguenze è falso e perfidioso. E tu, o buon popolo, devi rispondere a chi ti cerca impaurire, che se Austria vorrà seriamente attaccare Marghera, vi lascerà sotto delle buone migliaia di morti, e che presa Marghera, Austria non avrà preso nulla, e non avrà fatto un solo passo di più. Marghera fu fabbricata non per difendere Venezia, ma per proteggere le sortite che si facessero da Venezia. I nostri vecchi non avevano quel forte, e senza quel forte Venezia era imprendibile. Quel forte, in mano dei nemici, verrebbe fulminato dalla corona degli altri forti e dai legni armati, e distrutto in brev'ora. Pertanto saranno tanto goffi i nostri nemici da fare immensi sacrificii senza compenso? Ve lo dico io; se i tedeschi volessero mettersi a una tanta impresa, non lo farebbero già per isperanza di guadagnar terreno, ma di vincere gli animi. Cercherebbero gli austriacanti, che il governo ancora tollera in paese, di mettere lo scoraggiamento nei cittadini; è questo che gli austriacanti aspettano. Ma non verrà fatto loro di conseguire l'iniquo scopo: i Tedeschi troveranno la tomba sotto Marghera se fatti coraggiosi tut-

to: d' un tratto osassero avvicinarsi alla fortezza: e gli austriacanti seminatori di paura avranno una tal lezione da ricordarsela un pezzo.

Sior Antonio scrive serio, perchè questa volta bisognerebbe prendersela sul serio cogli austriacanti, e dar loro la buona notte. Giarrettiera giallo-nero, che fosti perduta settimane sono sotto le procuratie; oh potessi io trovare la gamba che tu legavi! Dicono che ai cavalli si cavi sangue dalle gambe.

### L' AIO NELL' IMBARAZZO.

Il governo non me l' ha detto, ma so che venne incaricato l' avvocato Valentino Pasini a rappresentare Venezia nelle conferenze da aprirsi a Brusselles.

Brusselles, per quanto ci vorrebbero far credere i giornali, sarà il luogo ove andrà ad agitarsi la questione Italiana, che noi chiamiamo grave, ma che i principi ritengono leggerissima; — secondo me invece Brusselles è predestinata ad essere la tomba dell' indipendenza italiana, e le conferenze che vi si terranno, non saranno nè più nè meno che l' esequie.

Il mio presentimento è sinistro, ma spero ancora che la mediazione finisca prima di cominciare, ossia, ch' essa resti sempre quello che fu finora, che se non isbaglio si riduce a niente. Come poi possa avvenire che la mediazione finisca, io nol dirò; questo è un mistero, ed io di misteri non me n' intendo, perchè non sono il Comitato di vigilanza. Per esempio non sarebbe da maravigliarsi che il popolo di Roma si risolvesse finalmente a dichiarare il Papa decaduto dalla potestà temporale; che il Papa volesse ritornare per forza a Roma; che i romani lo respingessero; ch' egli chiedesse l' appoggio di qualche potenza; che questa potenza intimasse la guerra a Roma; che la guerra si combattesse, che la potenza rimanesse perdente, che il Papa quindi perdesse definitivamente lo stato, e che il popolo uscito vincitore proclamasse dal Campidoglio la repubblica italiana. — Per esempio potrebbe darsi che in breve

si adunasse a Roma la *Costituente nazionale italiana* (di cui, tra parentesi, Mazzini fu l' inventore e Montanelli l' usurpatore); ch' essa decretasse qual forma di governo deve avere l' Italia, che per riguardi locali e personali facesse la solenne baggianata di adottare la proposta Mamiani; che in conseguenza confermasse il governo monarchico, organizzasse il regno dell' alta Italia, determinasse i patti d' una confederazione di principi, e dicesse con bella maniera al lombardo-veneto, o fonditi, o ti bombardo. — Infatti potrebbero accadere tante cose ch' io non so immaginare, poichè leggo benissimo nel passato, ma no nel futuro: ragione questa per la quale il signor Garoni potrebbe applicare a me la sola prima parte delle parole dette di recente desumendo alcune profezie degli scritti del Tommaseo sull' Italia, cioè che coteste profezie s' aggiravano sul passato e sull' avvenire.

Ma ammesso pure che nulla succeda, e che lo *statu quo*, pel quale andava pazzo furioso l' ex ministro Pinelli, si mantenga sino all' apertura delle conferenze di Brusselles, cosa andrebbe a farvi l' avvocato Pasini? — Non ammutolite perchè ho d' uopo d' una risposta chiara. — Insistete nel silenzio? Ebbene, mi risponderò da me solo.

L' Avvocato Pasini si recherebbe a Brusselles, e fin qui la cosa va bene, o tutt' al più andrebbe male se per viaggio gli si ribaltasse la carrozza, fosse derubato dai ladri, od altro, locchè, siccome mio prossimo non gli desidero. Giunto però a Brusselles cosa farebbe? Andrebbe a conferire coi plenipotenziarii delle parti mediatrici. E qui stà l' imbroglio.

L' Avvocato Pasini non ha dal nostro governo pieni poteri: io so questo perchè lo si disse pubblicamente al circolo italiano, altrimenti non lo saprei perchè il governo non me lo fece sapere, come più sopra vi dichiarai. L' Avvocato Pasini ha ricevuto dal governo la sola facoltà di rappresentare Venezia e dire sulle questioni che si tratteranno il proprio voto consultivo.

Ora domando io: come andrà questa

accenda? Cosa farà a Brusselles l'avvocato Pasini?

Quanto a me parmi ch'egli sarà oltremodo imbarazzato.

Assisterà alle conferenze, e i plenipotenziarii che hanno il mandato di trattare col Piemonte soltanto e non con altri, lo guarderanno con l'occhialino, il saluteranno anche con bel garbo, gli chiederanno dove della sua Vicenza, ed egli userà verso loro d'egual cortesia, e se per avventura diranno il lombardo-veneto torni agli austriaci egli si farà coraggio per dire: signori, mi maraviglio; noi non siamo qui per questo; la base dev'essere l'indipendenza, e se la base manca tutto l'edifizio cade a terra. — Coloro il mireranno fissamente, si scambieranno reciprocamente delle occhiate, poscia diranno: ma ella suore, di chi è rappresentante? — Io, di Venezia. — Allora faccia la grazia di tacere, poichè per Venezia trattiamo noi. — L'avvocato Pasini farà silenzio, oppure sarà incidentalmente qualche mezza parola sicchè io vorrei esser qualunque altro come l'avvocato Pasini a Brusselles, o non far la figura dell'aio nell'imbarazzo.

## COSTITUZIONE FRANCESE.

### PREAMBOLO

*In nome del senso comune, lo spirito nazionale proclama:*

I. La Francia è costituita per il momento in Repubblica. Essa scelse questa forma di Governo perchè è la migliore, e almeno la Francia è perfettamente libera sceglierne un'altra domani, se gliene viene la voglia.

II. La Repubblica francese è eterna-eccezionato sempre il caso di rivoluzione.

III. Essa ha per principii: il rappello, le barricate e i lampioni. Essa ha per base assolutamente nulla.

V. Tutti i Francesi sono eguali davanti a questa base, ed hanno un'egual partecipazione ai principii della Repubblica.

V. I cittadini devono molto, ma la Repubblica deve anche più.

VI. I cittadini devono a tutte le ore di giorno e di notte difendere la Repubblica coi mobili, coi pavimenti, colla polvere, coll'ultimo soldo, ed anche colla vita, qualunque volta la Repubblica domandi loro questo piccolo sacrificio.

VII. La Repubblica deve dar lavoro a chiunque ne chiede, e in ogni caso che i bravi cittadini non vogliono lavorare, essa darà loro del danaro, ammesso che ne abbia.

VIII. La Repubblica deve infinitamente più, perchè essa deve già 600.000.000 di franchi, e qualche centesimo di più. Essa pagherà quando potrà.

Per la garanzia di tutti questi doveri lo Spirito Nazionale decreta quanto segue:

### LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA.

I. Il popolo è il sovrano, cioè a dire, che se la popolazione è di 36,000,000 di abitanti, ogni Francese rinchiude in sé la trentaseimilionesima parte d'un Principe, nè più, nè meno.

II. Il popolo nei suoi diritti di Sovrano non può in verun caso portar la corona.

III. La dimora d'ogni persona è inviolabile, eccettuate ben inteso dalle palle e dalle truppe e tutti gli altri materiali d'una piccola rivoluzione.

IV. Ogni cittadino può andare e venire dove meglio gli parrà senza timore d'essere arrestato o detenuto, ad eccezione che se egli vuol viaggiare, od uscire dalla città, deve precedentemente esporne i motivi, far note le cause, rivelarne la necessità, indi munirsi d'un passaporto; altrimenti sarebbe arrestato al primo passo, e se dice una parola arrestato e messo in prigione.

V. La Censura è abolita; ma gli scrittori potranno essere arrestati.

VI. La stampa è libera, cioè si può pensare ed esprimersi come uno vuole, purchè il Presidente ne dia il permesso.

VII. I cittadini hanno il diritto di associarsi, il che significa mangiare, parlare, cantare, gridare e ballare, e anche di scri-

verè tutte le buscherate che entrano loro nella testa, nelle mani e nelle gambe; purchè in ciascuno di questi casi i membri del corpo pubblico non facciano niente che possa scuotere gli orecchi e le altre sensibilità del Potere.

VIII. Non vi sono più nobili, nè principi, menochè nei *Vaudevilles*, nelle opere comiche, nei Romanzi, e nei libri della storia.

IX. La proprietà non è un furto. Ma nullameno lo stato può esigere il sacrificio di una proprietà che gli fa comodo, col mezzo d'una giusta indennità, cioè un bono sul Tesoro. —

X. Questa proprietà una volta presa, non potrà essere giammai restituita.

XI. I destini della Francia sono filati da una sola Parca, la Camera dei Deputati.

XII. Questa Camera sarà d'una tale grandezza da non poter contenere 900 rappresentanti.

XIII. Ogni rappresentante riceve un'indennità per giorno per il tabacco e l'acqua inzuccherata.

XIV. Questo tabacco e quest'acqua inzuccherata sono sacri; e i debitori non possono mettervi sopra le mani. —

XV. Egli riceverà questi benefizii quand'anche è in vacanze.

XVI. Lo Stato si contenta d'un Presidente, ma bisogna che egli non sia nè Inglese, nè Turco, nè Chinese, nè Gretino, nè Antropofago, ma Francese, ciò che v'è di più duro. I ragazzi al disotto dei 30 anni sono esclusi. Quanto alle donne esse

hanno la camera in casa loro dove possono regnare e governare senza che la Repubblica se ne mescoli.

XVII. Ogni francese, compresi i sordomuti, ha una voce nella Repubblica, tostochè è giunto all'età della discrezione.

XVIII. Ogni elettore ha il seggio del presidente nella sua testa.

XIX. Il suffragio è per tutti. Quanto allo scrutinio le schede saranno lette segretamente.

XX. Il debito pubblico continua un debito pubblico.

XXI. La giustizia è gratuita per gli avvocati.

XXII. Non vi è legge che forzi un Francese, qualunque siasi, di portar la Croce della Legion d'Onore.

XXIII. La schiavitù non potrà esistere in Francia, ma tutti dovranno prestare servizio militare.

XXIV. Ogni Francese è necessariamente nato o guardia nazionale, o soldato.

XXV. L'armata è un corpo senza testa, perchè non può in verun caso delirare.

XXVI. La Costituzione garantisce i cittadini finchè restano tranquilli gli spettacoli gratis.

XXVII. La data della prossima rivoluzione è lasciata intieramente alla scelta dei Francesi.

XXVIII. Questa costituzione è confidatata alla stabilità immovibile della nazione francese, alla fratellanza ed accordo a tutti i partiti. —

